**Parrocchia Regina Pacis – Gela**

Catechesi del Giovedì

**"Il sogno evangelizzatore di Paolo"** (Atti I6,1-15)

Preghiera Iniziale

Signore Gesù. Ti ringrazio per il dono della mia vita.

Mi dispiace di non aver vissuto sempre secondo la verità del tuo Vangelo.

Grazie, perché con la tua morte hai perdonato il mio peccato.

E con la tua resurrezione mi comunichi la vita nuova. Vieni, prendi il primo posto nella mia vita.

Manda il Tuo Spirito su di me , perché io divenga la persona che vuoi che io sia. Grazie O Signore Gesù, perché ascolti la mia preghiera con Amore e Misericordia.

Amen

**(tratto dai film "Gesù")**

**Dagli Atti degli Apostoli** 16,1-15

Paolo si recò a Derbe e a Listra. C'era qui un discepolo chiamato Timoteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco; egli era assai stimato dai fratelli di Listra e di Iconio. Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circoncidere per riguardo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni; tutti infatti sapevano che suo padre era greco. Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e degli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero. Le comunità intanto si andavano fortifîcando nella fede e crescevano di numero ogni giorno. Attraversarono quindi la Frigia e la regione della Galazia, avendo lo Spirito Santo vietato loro di predicare la parola nella provincia di Asia. Ra ,giunta la Misia, si dirigevano verso la Bitinia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; così, attraversata la Misia, discesero a Troade. Durante la notte apparve a Paolo una visione: gli stava davanti un Macedone e lo supplicava: «Passa in Macedonia e aiutaci!». Dopo che ebbe avuto questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci aveva chiamati ad annunziarvi la parola del Signore. Salpati da Troade, facemmo vela verso Samotracia e il giorno dopo verso Neapoli e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia. Restammo in questa città alcuni giorni; il sabato uscimmo fuori dalla porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera, e sedutici rivolgevamo la parola alle donne là riunite. C'era ad ascoltare anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiatira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò: «Se avete giudicato ch'io sia fedele al Signore; venite ad abitare nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.

**Parola di Dio**

Pausa per la riflessione in silenzio

Per quello che Paolo afferma nella lettera ai Galati ("... a me era stato affidato il Vangelo per i non circoncisi come a Pietro quello per i circoncisi ... perché noi andassimo verso i pagani e loro verso i circoncisi ...") contro la circoncisione dei cristiani , molti studiosi si stupiscono del motivo per cui Paolo fa circoncidere Timoteo a Listra, nella provincia della Galazia, odierna Turchia. Alcuni studiosi però fanno notare che Paolo fa circoncidere Timoteo non perché Fosse necessario per la salvezza, ma soltanto «per riguardo ai giudei che si trovavano in quelle regioni» (16,3). La madre di Timoteo era ebrea, mentre suo padre era un pagano. Un figlio non circonciso di un matrimonio misto tra una madre giudea e un padre pagano avrebbe rappresentato un ostacolo per ottenere il favore degli ebrei. Per due volte Luca afferma che lo Spirito aveva impedito a Paolo di andare in una certa direzione, ma l'aveva condotto per un'altra. Non dice come lo Spirito aveva agito, se mediante la preghiera o la profezia,per esempio. Egli parla di un sogno, apparsogli mentre si trovava nella città portuale di Troade. Nel libro degli Atti, lo Spirito di Dio si serve di diversi mezzi per guidare i cristiani. Luca accenna soprattutto alla preghiera, alle visioni (incluse le apparizioni degli angeli), alle profezie e ai sogni. La prima città europea che Paolo evangelizzò fu Filippi, in Macedonia. Qui essi si recarono nel giorno di sabato a un *"*luogodi preghiera" lungo il fiume. " Luogo di preghiera" potrebbe essere un altro termine per indicare una sinagoga, ma é curioso che vi si trovino anche le donne. In ogni caso, il testo suggerisce che quelle donne fossero ebree o pagane "timorati di Dio''". Lidia , in questo passo è la figura cristiana più importante. Pare che fosse una facoltosa donna d'affari e che fosse a capo di una casa nella quale una comunità cristiana di Filippesi teneva i suoi incontri (cf.16,40). Prima che fossero costruite le chiese, i cristiani si riunivano nelle case più spaziose, le cui famiglie offrivano ospitalità ai missionari di passaggio. Lidia probabilmente era vedova. Di lei evidenzia il [nome, la](http://nome.la) provenienza, la città di Tiatira, e il fatto che crede in Dio. Subito dopo illumina l'evento più importante: "II Signore le aprì il cuore per aderire alla Parola". E lei, fattasi battezzare con la sua famiglia, agisce in quella novità di amore che é la piena risposta al folle amore di Dio per noi, perché diventa impegno di amore fattivo verso i fratelli. Eccola infatti pronunciare l'invito: Se avete giudicato che io sia fedele al Signore, venite ad abitare nella mia casa. Così si evidenzia, fin dall'inizio del cristianesimo, che accogliere Gesù nella propria vita vuol dire, come immediata conseguenza, accogliere anche i fratelli

e le sorelle.   
**(Commentari vari)**

***Resp. - Noi siamo figli tuoi nel mondo diffonderemo il tuo Verbo per tutta la vita, fra tutte le genti perché la tua luce riporti nell'oppresso la fede e la speranza, la voglia di guardare in cielo la verità.***

Padre, rendici degni di servire i tuoi figli e i nostri fratelli,

che in mezzo al mondo vivono e muoiono

nella povertà e nella fame.

Dà loro , attraverso le nostre

mani e il nostro cuore, il pane quotidiano,

la pace e la gioia. Padre, donaci oggi e sempre

la fede che sa vedere e servire Gesù ,

tuo figlio, nei poveri.

Fa, O Padre, che diventiamo un tralcio genuino

e fruttuoso di Gesù, vera vite ,

accettandolo in noi come la verità

che dobbiamo annunciare,

come la vita che dobbiamo vivere,

come la luce che dobbiamo accendere,

come l'amore che dobbiamo comunicare,

come la via che dobbiamo percorrere,

come la gioia che dobbiamo donare,

come la pace che dobbiamo diffondere,

come il sacrificio che dobbiamo offrire per la salvezza del mondo.

**Dalla seconda lettera ai Corinzi** 6,4-10

Fratelli, in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio, con molta fermezza nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce. nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, sapienza, pazienza, benevolenza; spirito di santità, amore sincero; con parole di verità. con la potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e; a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama. Siamo ritenuti impostori, eppure siamo veritieri; sconosciuti, eppure siamo notissimi; moribondi, ed ecco viviamo; puniti, ma non messi a morte; afflitti, ma sempre lieti; poveri, ma facciamo ricchi molti; gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!

**Parola di Dio**

Pausa per la riflessione in silenzio

Il Dicastero per le Missioni salesiane ha organizzato anche per quest'anno un corso formativo per i missionari in partenza con la 142' Spedizione. Formazione teologica, condivisione delle esperienze e moduli sull'interculturalítà sono solo alcuni degli strumenti ormai affinati per rispondere pienamente alle esigenze dei missionari e prepararli adeguatamente alle sfide che li attendono.[...] Ieri i missionari degli ordini religiosi partivano dall'Europa per andare ad evangelizzare il Nuovo Mondo. Oggi, mentre l'Europa sembra aver smarrito la propria identità culturale e spirituale, il fenomeno si è invertito e dagli altri continenti giungono missionari a testimoniare Cristo nel Vecchio Continente. Questa missione sarà l'esperienza di don Pedro Ayala. Don Pedro Ayala è un giovane salesiano messicano, uno dei partenti nella 142' spedizione missionaria salesiana[ ...] a 12 anni entra nell'aspirantato e attraverso le missioni giovanili inizia a percepire il desiderio di dedicare la sua vita ai giovani, consacrandosi come sacerdote e figlio di Don Bosco. Alla vocazione religiosa ne è poi seguita un'altra, ancora più radicale: quella di essere missionario. [...] il Rettor Maggiore ha destinato don Ayala alla comunità salesiana della "Don Bosco Haus" di Amsterdam, dove collaborerà nella formazione di volontari e nel servizio ai giovani in situazioni di pericolo. La destinazione non spaventa don Ayala. "La missione è legata alla crescita umana - spiega - Esistono diverse forme di povertà, c'è anche quella spirituale, che porta a riempire la vita di esperienze come la droga, il sesso, l'egoismo... Stando in una scuola, in un istituto puoi entrare in contatto con molti giovani; io non voglio offrire nulla di materiale, ma conoscere le persone, avvicinarmi con rispetto e accendere in ciascuno la luce di Cristo'''.`L'unica mia paura - prosegue - è quella di conformarmi, di perdere il motivo per cui parto, portare Dio. La missione: mi chiede una grande capacità di dialogo, di scoprire i valori su cui ci si può confrontare, senza dimenticare che poi l'obiettivo è sempre Cristo e che non sono gli argomenti con cui si evangelizza, ma la testimonianza"."Tutto è fatto con il desiderio di servire questa gente ed essere loro utili, con una presenza evangelizzatrice".

**La missione nel cuore dell'Europa Pubblicato *il 09/2011* (http//www.infoans.org)**

**Tutti:** Signore, insegnaci a capire

che la nostra esperienza di Chiesa

è vuota se non genera servizio.

Facci comprendere che il nostro servizio

è cieco se non nasce dalla comunione.

Quando ci impegniamo in un servizio concreto

senza vivere la comunione con gli altri,

facci capire che cerchiamo solo noi stessi

e che non siamo capaci di amare.

Quando ci limitiamo a pregare e a discutere

e abbiamo paura di sbracciarci per gli altri

facci capire che tradiamo la tua chiamata

e che deformiamo la tua immagine di Servo.

Dacci la tua forza perché possiamo imparare

da te ogni giorno ad innalzare le nostre mani al Padre

mentre le allarghiamo verso i nostri fratelli

in un'unica offerta, in uno stesso dono.

Amen.

interventi e dialogo

Preghiera finale

Signore, io ti chiedo un cuore che sappia percepire, vedere e discernere tra il bene e il male.

Che la mia libertà sia a servizio della vita e della Speranza.

Che io sia fedele alla tua volontà.

Che io sia autentico a coerente nelle mie abitudini.

Che io sia capace di trasformare il Vecchio in Nuovo.

Che la nostra Comunità si comprometta con la gioventù,

per essere persone al servizio per una nuova evangelizzazione

e forza trasformatrice per la Chiesa e società.

Questo ti chiedo per Gesù Cristo nell'unità dello Spirito Santo

Amen